



Ministero dell'Istruzione

CONVITTO NAZIONALE STATALE "R. Bonghi"

Via IV Novembre n. 38 - 71036 Lucera (FG) - Tel. 0881/520062 - Fax 0881/520109

e-mail: fgvc01000c@istruzione.it - pec: fgvc01000c@pec.istruzione.it

C.M. FGVC01000C - C.F. 82000200715

con annesso

IP SERV. ALB. E RIST. IST. PROFESSIONALE ANN. CONVITTO "BONGHI"

C.M. FGRH100008 - C.F. 91020640719

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

AGLI ATTI

ALL'ALBO per la Pubblicità legale

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA, COMMA 14, LEGGE N.107/2015,**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- il piano deve essere adottato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il piano è approvato dal Consiglio di Istituto, esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti dell'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO il D. Lgs 61/2017 e Regolamento attuativo;

ACQUISITE E DA ACQUISIRE le proposte e pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti e le proposte e i pareri formulati dal Comitato Tecnico Scientifico;

VISTO il proprio Atto d'indirizzo per l'aggiornamento del PTOF 2020-2021, Prot. n. 11982/A19 del 06/10/2020, che si intende qui integralmente richiamato;

VISTI il R.A.V e il PDM come aggiornati nell'a.s. 2020/2021

VISTO il Piano triennale dell'offerta formativa aggiornato dal Consiglio di Istituto nell'as 2020/2021

VISTA la L.92 del 20/08/2019" Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica" e il successivo Decreto del Ministro per l'Istruzione n. 35 del 22/06/2020, che detta le Linee Guida per l'insegnamento;

ATTESO CHE l'intera Comunità scolastica è coinvolta nei processi di definizione delle modalità di conduzione dei processi educativi e formativi nel rispetto delle misure rivolte a ridurre il contagio da Sars –CoV-2 che stanno interessando la scuola

EMANA

Ai sensi dell'art.3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.07.2015,n.107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

Le indicazioni che vengono esplicitate scaturiscono dall'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione RAV da cui sono emersi punti di forza e punti di debolezza, sulla base dei quali nasce il Piano di Miglioramento.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento, di cui all'art. 1 comma1, del DPR 28.03.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa;

Nel rispetto dell'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e della libertà di insegnamento, di ricerca e di innovazione metodologica e didattica e al fine di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo), oltre quanto già riportato nell'atto di indirizzo emesso lo scorso anno, che si intende integralmente richiamato, si individuano le direttrici su cui il Collegio deve intervenire per l'aggiornamento del PTOF. Si terrà in considerazione, nella formulazione del Piano che le proposte e i pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, nonché dagli organismi di genitori e studenti riguardano in modo particolare il potenziamento delle azioni sinergiche da mettersi in atto per favorire i percorsi professionalizzanti e l'acquisizione e il consolidamento delle competenze specifiche di settore;

Si terrà conto del tasso delle assenze dei docenti registrato nell'ultimo anno scolastico (media di 29 ore di assenza al giorno), e della necessità di prevedere un piano di copertura delle classi con docenti destinati alle supplenze sino a dieci giorni che non abbiano ore programmate nel Piano.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa va inteso non solo quale documento costitutivo dell'identità culturale del nostro istituto ma programma coerente di strutturazione prodromica e principale del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico didattica, di utilizzo promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui l'Istituto intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio delle funzioni in quanto tali pur se la caratterizzano e la distinguono.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente scolastico fornisce le seguenti indicazioni: l'offerta formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa (vedasi riforma dell'Istruzione Professionale) e delle presenti indicazioni, ma facendo riferimento anche alla *vision* alla *mission* nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine del nostro Istituto Professionale con particolare accento sulle attività di carattere professionalizzante e al processo di internazionalizzazione.

E' necessario pertanto:

- a) rafforzare i processi di costruzione del curricolo che caratterizzi l'identità dell'Istituto;
- b) strutturare processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano alle Linee guida Ministeriali e ai profili di competenza declinati in uscita anche in corrispondenza con i codici ATECO delle realtà territoriali, tenendo presente che il MIUR esplicita anche i livelli essenziali delle prestazioni, i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno, nell'ottica di profili personalizzati, nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò discende la necessità di:

- modificare l'impianto metodologico dell'insegnamento, a favore dell'insegnamento – apprendimento per competenze;
- sviluppo di competenze chiave di cittadinanza europea e Costituzione che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione nelle lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche, competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, con il riferimento esplicito al «programma d'azione globale dell'UNESCO per l'istruzione in vista dello sviluppo sostenibile»);
- operare per la individualizzazione dei curricoli, in termini di Progetti Formativi Individuali, nonché in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- favorire l'integrazione tra l'osservazione didattica e quella della vita convittuale per gli studenti ammessi al Convitto annesso all'istituto;
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali BES DSA e dispersione);
- implementare la verifica dei risultati come strumento di monitoraggio e di revisione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- integrare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi OOCC;
- potenziare e integrare il ruolo delle FFSS;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli

all'interno dell'istituzione;

- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare la qualità e la quantità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento;
- sostenere formazione, aggiornamento e auto-aggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- potenziare l'implementazione dei processi di de-materializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio, reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale;

Educazione Civica

La normativa che ha introdotto l'insegnamento dell'Educazione civica richiede una revisione del curriculum di istituto per adeguarlo alle nuove disposizioni.

Si pone a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione italiana, non solo come fonte primaria del nostro Ordinamento giuridico, ma anche per riflettere sui diritti, doveri, compiti, comportamenti sia personali che istituzionali, in modo da promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, riconoscendo così alla Costituzione una valenza culturale e pedagogica, capace di dare senso alle discipline e alle attività che si svolgono nella scuola e agli obiettivi ultimi che essa persegue.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, in quanto gli obiettivi che esso persegue non sono riconducibili ad una sola disciplina o ambito disciplinare e neppure esclusivamente disciplinari.

L'aggiornamento del curriculum di istituto e l'attività di progettazione didattica devono orientarsi a sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge). Questa conoscenza consapevole insieme a quella dei documenti posti a base della

- convivenza all'interno dell'Istituzione scolastica - Regolamento di Istituto, Statuto delle studentesse e degli studenti, Patto educativo di corresponsabilità
- - contribuiscono nel concreto a sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge) “.

- I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline, pertanto si chiede, nella costruzione del curriculum di Educazione civica, un significativo raccordo tra esse, perché ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di chi la studia. I tre nuclei concettuali, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche che possono essere affrontate, sono:

- **Costituzione**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

Questo nucleo concettuale valorizza la conoscenza e la riflessione sui significati del dettato costituzionale, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati ad essa sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

- **Sviluppo sostenibile**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

- **L'Agenda 2030** dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dell'esistenza stessa del genere umano, possibile solo favorendo lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

- **Cittadinanza digitale**

L'articolo 5 della Legge esplicita le abilità essenziali che concorrono alla cittadinanza digitale da sviluppare con gradualità e tenendo conto dell'età degli alunni.

Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Anche per i "nativi digitali", acquisire le competenze di cittadinanza digitale significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così pervasivo modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza delle Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica provvede, nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare **nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi e traguardi di competenza specifici dell'educazione civica.**

- **INCLUSIONE DIGITALE**

L'esperienza di Didattica a Distanza ci ha reso tutti consapevoli che il divario sociale, culturale ed economico che esiste nella società trova un importante indicatore nelle competenze digitali. Inoltre abbiamo potuto constatare che la padronanza nell'uso della tecnologia da parte dei nostri alunni, "nativi digitali", è limitata solo ad alcuni aspetti. Per cui oltre a realizzare gli obiettivi previsti per la cittadinanza digitale, bisogna che tutte le discipline, ciascuna nel rispetto del proprio dominio, introduca nelle UDA/moduli metodologie didattiche e/o realizzazione di prodotti che richiedono l'uso delle tecnologie e la conoscenza di piattaforme o siti utili per il processo di apprendimento, quest'ultimi potrebbero essere enucleati nella sezione sussidi didattici della progettazione disciplinare.

- **DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA**

La didattica a distanza è prevista per la scuola del 2° ciclo, attività complementare alla didattica in presenza. Per questo ci viene chiesto di redigere il Piano della Didattica Digitale Integrata sulla base delle Linee guida emanate dal Ministro, da inserire nel Ptof.

Il Piano deve contenere i criteri e le modalità per riprogettare la didattica, anche in caso di chiusura del servizio in presenza, con particolare attenzione all'inclusione. Inoltre bisogna stabilire i criteri e modalità di erogazione della didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza. In altre

parole, bisogna definire una cornice pedagogica e metodologica condivisa, in modo che le proposte didattiche dei singoli docenti siano in essa ricomprese per garantire l'omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica.

Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali **all'apprendimento**, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Attraverso il Piano bisogna assicurare l'unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività. Il Collegio è inoltre chiamato a proporre le integrazioni al Regolamento di Istituto e la modalità di organizzazione dei colloqui e delle riunioni, inoltre, per la scuola secondaria, elabora la revisione del Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse, che sarà integrato con la previsione di infrazioni disciplinari, con le relative sanzioni, legate a comportamenti scorretti assunti durante la didattica digitale integrata. Bisogna predisporre iniziative di formazione degli alunni sui rischi derivanti dall'utilizzo della rete e, in particolare, sul reato di cyberbullismo e infine bisogna integrare il Patto educativo di corresponsabilità con un'appendice specifica riferita ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della didattica digitale integrata.

Metodologie DDI di cui tener conto possono essere: lezione in videoconferenza, attività interdisciplinare, rielaborazione condivisa e costruzione collettiva della conoscenza, didattica breve, apprendimento cooperativo ,flipped classroom ,debate...

VALUTAZIONE DDI

- La valutazione deve essere **costante**, garantire trasparenza e tempestività. Con essa bisogna assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. Deve privilegiare l'aspetto formativo, cioè tener conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione.

- La dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili deve essere integrata, attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

Come già detto in premessa, integrate queste disposizioni con quelle dello scorso anno, il piano deve includere:

- l'offerta formativa;
- il piano di formazione dei docenti;
- la progettazione d'istituto suddivisa nei seguenti ambiti:
- educativo (valutazione alunni e competenze, continuità e orientamento, accoglienza alunni stranieri, attività di recupero –potenziamento, uscite didattiche, attività sportive);
- organizzativo (funzionamento didattico, modalità di comunicazione con le famiglie e con i soggetti esterni, RAV, rapporti con EE.LL. associazioni e Soggetti stakeholder del territorio);
- extra-curriculare (formazione aggiornamento del Personale, tutto quanto previsto dalla L.107/2015 al comma 7 lettere a –s);

- potenziamento dei docenti di lingue straniere, delle discipline area professionalizzante;
- dovranno essere previste “figure di sistema” (funzionigramma)
- il curricolo verticale dell’istituto;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- l’attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- i percorsi formativi e iniziative diretti all’orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all’integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati; le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) ;
- interventi di recupero e sostegno all'apprendimento rivolto ad alunni che abbiano carenze disciplinari, difficoltà di apprendimento o che vogliano approfondire la propria preparazione (sportelli didattici disciplinari);
- attività di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge 107/2015 comma 16), HACCP, sicurezza;
- modalità di attuazione dei seguenti principi: pari opportunità, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni con impegno alla sensibilizzazione, contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- percorsi formativi e iniziative diretti all’orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (legge 107/2015 comma 29);
- azioni per lo sviluppo dell’inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali
- Piano annuale dell’Inclusione;
- la promozione dello sport e dell’attività motoria, come strumento di educazione e catalizzatore di valori universali positivi.
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- azioni per garantire la conservazione e la fruizione delle raccolte bibliografiche e dei fondi archivistici presenti nel Convitto nazionale e nelle annesse scuole (creazione di una biblioteca didattica) .
- valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta con descrizione di rapporti con il territorio, incremento delle attività di stage, di tirocini, dell’alternanza scuola-lavoro, laboratori innovativi professionalizzanti, simulazioni d’impresa potenziando le metodologie e le attività laboratoriali;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche per le Lingue Straniere , anche attraverso progettazioni ERASMUS +, alternanza scuola lavoro all’estero, scambi culturali, anche mediante l’utilizzo della metodologia CLIL
- promuovere azioni mirate a incrementare il processo di internazionalizzazione dell’istituto
- piano di formazione annuale del personale docente in relazione alle aree di metodologia didattica e valutazione per competenze, lingue straniere, sulla dispersione, sull’abbandono e il riorientamento formativo.

Tutti i progetti e le attività previste nel Piano dovranno esser accompagnati da opportuni strumenti di misurazione e osservazione ex-ante, in itinere e d ex-post, dovranno prevedere l’indicazione dei livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi a cui tendere nell’arco del triennio di

riferimento, gli indicatori qualitativi /quantitativi di riferimento utilizzati e da utilizzarsi.

Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, espressi cioè in grandezze misurabili, ovvero qualitativi cioè fondati su descrittori di presenza/ assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventuale loro frequenza

Il Piano dovrà essere predisposto a cura del docente referente PTOF.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola;
- pubblicato all'Albo del sito della scuola e nella sezione dedicata al PTOF;
- reso noto ai competenti Organi Collegiali

Esprimo il mio sincero ringraziamento a tutto il Personale che con impegno, collaborazione e senso di responsabilità, permetterà la realizzazione degli obiettivi fissati.

Il Dirigente scolastico Mirella Coli

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, 2° comma, D. Lgs n. 39/93